



€ c o n o m i a M E R C A T I R I S P A R M I O

LA BORSA

MIB	1.100+0,364
MIBTEL	26.278+1,084
MIB30	38.781+2,413

LE VALUTE

DOLLARO USA	1,023
LIRA STERLINA	0,629
FRANCO SVIZZERO	1,601
YEN GIAPPONESE	105,320
CORONA DANESE	7,438
CORONA SVEDESE	8,573
DRACMA GRECA	328,500
CORONA NORVEGESE	8,115
CORONA CECA	36,115
TALLERO SLOVENO	197,680
FIORINO UNGERESE	254,780
SZLOTY POLACCO	4,279
CORONA ESTONE	15,646
LIRA CIPRIOTA	0,577
DOLLARO CANADESE	1,513
DOLL. NEOZELANDESE	2,012
DOLLARO AUSTRALIANO	1,606
RAND SUDAFRICANO	6,300

I cambi sono espressi in euro. 1 euro= Lire 1.936,27

Sicurezza, irregolare il 50% dei cantieri

Il ministero del Lavoro rilancia l'allarme: il fenomeno riguarda tutto il Paese

ROMA La sicurezza sul lavoro è una delle vere emergenze per il Paese: dal Nord al Sud, si registrano irregolarità più o meno gravi su oltre la metà dei cantieri. Nelle ultime settimane su 2.064 lavoratori controllati nei cantieri ben 1.132 presentavano irregolarità, con un dato che supera quindi il 50%. Il dato è stato reso noto ieri dal sottosegretario al Lavoro, Claudio Caron. «Le verifiche - ha detto il sottosegretario - si sono svolte a Verona, a Taranto, a Reggio Emilia e a Roma, a dimostrazione di una necessità di vigilanza che deve essere massima su tutto il territorio nazionale». Insomma, il problema non riguarda solo alcune regioni, ma è diffuso in tutto il Paese. E rende necessari interventi rapidissimi per porre fine alla strage che si compie ogni giorno nei cantieri e nelle fabbriche. Le cifre dei morti sul lavoro sono ancora più gravi: a fronte di 6.000 morti nell'intera Europa, «in Italia (il quarto Paese dell'Ue) siamo a 1.200 l'anno - spiega il sottosegretario Caron - con circa 30.000 invalidità permanenti. Sono numeri che bastano a far capire il dramma umano, l'ingiustizia sociale e il costo collettivo di questa importante battaglia sociale».



(presidente degli industriali di Napoli) altri terreni su cui intervenire dalle flessibilità agli incentivi alle zone franche. Sarebbe utile evitare continuamente di parlare d'altro e impegnarsi per attivare gli strumenti già operanti e non pienamente utilizzati come i contratti di riallineamento. Il giudizio sulla loro efficacia proviamo per una volta a darlo dopo che ognuno ha fatto la sua parte, non sottraendo a questa responsabilità nessuno, né sul versante istituzionale né su quello imprenditoriale ma neanche sui ritardi e le sotto valutazioni presenti nel sindacato. Parliamo di un fenomeno che nel sistema moda per ogni lavoratore al Sud ne vede uno irregolare e sommerso. Parliamo di 170mila addetti nel Mezzogiorno a cui ne corrispondono altrettanti nel sommerso.

Per questo nei prossimi mesi il Governo proverà «importanti provvedimenti legati alla legge 626 - ha spiegato Caron commentando i dati diffusi ieri - quali il registro dei decessi e delle malattie dovute ad esposizioni a sostanze biologiche, cartelle sanitarie dei lavoratori esposti al rischio, registro dei tumori da sostanze cancerogene, criteri per la scelta e l'uso delle protezioni individuali, pronto soccorso sul territorio nazionale, legislazione standard per tutto il territorio nazionale». questo impegno legislativo si affianca la «Carta 2000 sicurezza del lavoro», un vero e proprio manifesto per affrontare questa piaga. «Abbiamo proposto - ha proseguito Caron - di arrivare ad una forma di bonus-malus, forma premiale sui contributi Inail, rispetto alla diminuzione verificata di infortuni che, affiancata agli incentivi per la messa in sicurezza degli impianti, aiuta molto a far crescere quella cultura sulla sicurezza cui molti fanno riferimento». È quindi da considerare ormai avviata l'offensiva di Palazzo Chigi per la sicurezza nei cantieri.

L'INTERVENTO
ORA PROVIAMO CON IMPEGNO A SCONFIGGERE IL «SOMMERSO»
 di AGOSTINO MEGALE

La dimensione assunta in Italia ma anche in Europa del lavoro nero e sommerso indica una vera e propria priorità non solo per il sindacato ma anche per le associazioni degli imprenditori e per i governi. Dal 1966 ad oggi passi importanti sia sul versante legislativo che su quello contrattuale sono stati fatti, attraverso gli accordi di riallineamento i quali però non hanno ancora dato il risultato atteso. Ciò deriva da una strumentazione legislativa che non è mai stata compiutamente e pienamente disponibile, in passato mancava la sanatoria fiscale e contributiva, risolta con la Finanziaria '99; ma, contemporaneamente, sono venuti meno gli sgravi previsti nella Finanziaria precedente (legge 196/97). In sostanza è sempre mancata una gamba del tavolo, rendendo così la politica per l'emersione traballante e incerta.

Ora se passerà quanto previsto con l'ultimo emendamento del governo alla Finanziaria, da gennaio a dicembre 2000 vi saranno 12 me-

si di tempo per realizzare gli accordi di riallineamento salariale al fine di far emergere imprese e lavoratori dal tunnel del nero e sommerso presente nel Mezzogiorno. Inoltre vengono stanziati 150 miliardi l'anno da erogare alla fine del percorso di riallineamento a copertura degli sgravi previsti come se si fosse in presenza di nuova occupazione. A tal fine sarà comunque necessario che giunga il tanto atteso parere positivo di Bruxelles, in grado comunque di riconoscere (qualora non fossero praticabili gli sgravi per 3 anni come per la nuova occupazione) alla fine del percorso di riallineamento contrattuale un incentivo mirato per chi sceglie la via della legalità e del rispetto dei contratti.

Parliamo soprattutto di giovani e donne che operano in particolare in piccole e piccolissime imprese ma più di qualche volta anche in grandi imprese del Mezzogiorno in cui non essendoci il sindacato il contratto e le leggi non vengono rispettate. Abbiamo previsto congiuntamente nel Patto per il Mezzogiorno sottoscritto con Federtessile la possibilità di far emergere oltre 50-60mila tra lavoratrici e lavoratori e nel 2000 possiamo raggiungere questo obiettivo. Ci proveremo con maggiore e rinnovato impegno, ma ciò non basterà se non si produce quel salto di qualità capace di coinvolgere l'insieme del tessuto locale dagli imprenditori, ai sindacati, capace di recuperare ritardi presenti in aree e settori dello stesso sindacato, si tratta di comprendere che il contratto di emersione non è nient'altro che un Patto di civiltà con quella parte della società meridionale che punta ad uno sviluppo del lavoro e dell'impresa qualitativamente più avanzata e fondata sul rispetto di regole e diritti.

PENSIONI
Proposta Inpdap: dalle case in vendita i soldi per i fondi

Utilizzare i 5.000 miliardi che nel '99 verranno dalla vendita degli immobili pubblici per finanziare la previdenza integrativa nel pubblico impiego. È il presidente dell'Inpdap, Rocco Familiari, a lanciare la proposta alla vigilia del voto da parte del governo del decreto sull'uso del Tfr nei fondi pensione. Il nodo delle risorse aggiuntive per far decollare la previdenza integrativa nel settore pubblico resta uno dei più difficili. I collaboratori dei ministri Amato e Salvi hanno ipotizzato la trasformazione in titoli di circa 8.000 miliardi di Tfr, al metodo della cartolarizzazione presso alcuni istituti bancari non sembra risolvere del tutto il problema. Per uscire dall'impasse, il presidente dell'Inpdap propone di destinare «un'entrata straordinaria ad un obiettivo straordinario». «Utilizzare i soldi dei padri per le pensioni future dei giovani».

Wto, si riparte dall'agricoltura?

Ds: negoziare per difendere e valorizzare il «made in Italy»

ROMA. «Ripartire dall'agenda agricola»: secondo Francesco Baldarelli, responsabile Agricoltura dei Ds, il filo del dialogo tra i 135 paesi aderenti al Wto, il trattato mondiale del commercio, potrebbe dipanarsi proprio partendo dal canovaccio di intesa che si è incominciato ad intravedere a Seattle in tema di scambi agricoli, nonostante il fallimento complessivo del negoziato abbia un po' messo in ombra i progressi compiuti in questo settore.

«Quando a metà gennaio le delegazioni si ritroveranno a Ginevra - osserva - sarebbe opportuno riprendere la discussione puntando sui temi che possono unire; nel contempo, i paesi più sviluppati dovrebbero accettare l'idea di venire incontro con sostegni anche finanziari alle necessità di sviluppo dei paesi più poveri. In questo modo sarebbe meno difficile far accettare loro vincoli sociali ed

ambientali». Baldarelli, nel presentare in una conferenza stampa l'assemblea tematica Agricoltura dei Ds di martedì prossimo a Roma (vi parteciperanno tra gli altri i ministri De Castro e Fassino oltre a Folena) ha giudicato «preoccupante» il fallimento dell'appuntamento di Seattle. «Vi è il rischio di nuovi protezionismi - ha osservato - Se Europa e Stati Uniti si chiudono a riccio, a farne le spese saranno i paesi del terzo mondo che non possono certo opporre valide barriere allo strapotere delle multinazionali. I risultati è che in quei paesi prevarrà un modello di sviluppo distruttore delle risorse locali ed ambientali, appiattito su produzioni la cui chiave non sarà certo in quei paesi: non è con il protezionismo di un gruppo di paesi ricchi che si possono fermare le colture geneticamente modificate. E alla lunga, anche l'Europa

potrebbe farne le spese». Baldarelli giudica comunque «positivo il ruolo avuto dalle organizzazioni non governative ed ambientaliste a Seattle: «È stato importante far sentire la voce delle popolazioni e dei consumatori. Ciò ha messo in luce l'inadeguatezza dell'attuale struttura del Wto. È importante che la globalizzazione avvenga secondo regole accettate che tutelino le esigenze di salute, di biodiversità, di qualità della vita e dell'ambiente».

Da questo punto di vista, l'agricoltura italiana ha interesse all'apertura delle frontiere purché ciò non avvenga soltanto all'insegna

TRASPORTI
Fine settimana a rischio disagi per gli scioperi di treni e aeroporti

Disagi in vista per chi intende spostarsi il prossimo fine settimana: i sindacati, ed in particolare le organizzazioni autonome, hanno proclamato una raffica di scioperi tra domenica 12 dicembre e martedì 14. Nel settore ferroviario è previsto uno sciopero di 24 ore dalle ore 21 di domenica 12 alla stessa ora di lunedì 13 dicembre. A proclamare l'agitazione è stata l'Orsa, neonata sigla sindacale alla quale partecipano i macchinisti del Comu, i capistazione dell'Ucs e la Fisas.

E sempre da domenica sarà disagevole anche spostarsi in aereo: inizia infatti un'ondata di scioperi degli uomini radar. Si inizierà con uno sciopero nazionale di quatt'ore dalle 10 alle 16; e si continua lunedì 13, quando incroceranno le braccia i controllori dei centri di Brindisi e di Padova (dalle 10 alle 18), e i loro colleghi di Catania (dalle 12 alle 14). Martedì 14 toccherà agli uomini radar di Venezia che si asterranno dal lavoro dalle 10 alle 18. Lunedì è inoltre previsto uno sciopero del personale aeroportuale dello scalo romano Leonardo da Vinci, dipendente della società Aeroporti di Roma. L'agitazione è stata proclamata dal sindacato autonomo Sanga Cub e avrà durata di ventiquattr'ore. La società Aeroporti di Roma ha comunque comunicato che metterà in atto «tutte le iniziative per ridurre i disagi» che potranno verificarsi nello scalo di Fiumicino.

Oggi, invece, i voli saranno regolari: nei giorni scorsi è stato infatti sospeso lo sciopero di ventiquattr'ore proclamato negli aeroporti di Malpensa e Linate dai lavoratori Sea aderenti a Filt-Cgil, Fit-Cisl e Uiltrasporti.

